

## *Guardate a Lui e sarete illuminati*

Tu stai qui personalmente nel tuo Sacramento d'amore,  
per guarire e illuminare coloro  
che cercano lo splendore della tua luce.  
(cf. CE XII)

### Canto di esposizione

Signore Gesù ci chiami ancora una volta ad una "sosta sul monte", crediamo che "alla tua luce vediamo la luce", crediamo che "la tua Parola è lampada ai nostri passi" per contemplare il mondo e le cose, noi stessi e gli altri, la storia e il nostro quotidiano, il passato e il presente, l'oggi e il domani. Crediamo che non siamo soli perché tu "sei sceso in terra fra noi" e sei rimasto qui, visibile Mistero!

Oggi ci raduni come comunità di Adoratrici o come comunità parrocchiali a fare memoria della santità di don Francesco Spinelli, che chiamiamo Padre, che chiamiamo Santo, che soprattutto crediamo essere il nostro particolare intercessore presso di Te, il nostro maestro di preghiera, il nostro amico santo, uno speciale custode del cammino personale ed ecclesiale di tutti noi.

San Francesco Spinelli, tu che ci hai insegnato che il tabernacolo è il Paradiso in terra, sii con noi in questa "ora di Paradiso", insegnaci la tua preghiera, la tua confidenza, la docilità del tuo cuore e dei tuoi occhi alla Luce del Sacramento di amore!

### Canto di invocazione allo Spirito



*“...Tu stai qui personalmente...”.*

1. Ecco, mio benedetto Gesù, che tra tanti poveri accecati dalle passioni umane e terrene, il più disgraziato di tutti oggi si accosta a Te per essere illuminato! Signore, che io veda! Ma io non posso comparire alla tua divina Presenza senza sentirmi opprimere dal rossore e lacerare dal rimorso di aver preferito vivere per tanto tempo nella cecità dell'ignoranza colpevole sulle cose spirituali e celesti, sulle verità eterne da Te rivelate, mio Gesù, e lontano da Te, mio Signore Sacramentato, che sei la luce che illumina ogni uomo di questo mondo.

È stata proprio la mia malizia che mi ha tenuto lontano da Te, per vivere secondo il mio piacere tra i divertimenti e permettendomi soddisfazioni. Non mi sono curato dei tuoi lumi di grazia, appunto per paura di essere illuminato a conoscere le vanità del mondo, nell'atto stesso in cui ne sperimentavo la falsità.

Prevedevo che arrivando a conoscerti bene, io avrei dovuto odiare e abbandonare le creature; perché conoscerti e doverti amare è una necessità irresistibile. Oh, come ero pazzo e sciagurato!

2. Ora però che mi sento più che infelice per la mia cecità colpevole, vengo ai tuoi piedi, e ti scongiuro di nuovo: Signore, che io veda! Tu stai qui personalmente nel tuo Sacramento d'amore, per guarire e illuminare i poveri ciechi, che cercano lo splendore della tua luce. Ecco dunque che mi accosto a Te con fede e speranza, perché Tu voglia distendere la destra sopra di me, e bandire dalla mia mente e dal mio cuore la confusione che mi ottenebra, che mi agita e opprime la mia anima per la mia lunga cecità volontaria. Col soffio della tua virtù potentissima dissipa e fa' sparire tutte le ombre dell'ignoranza, perché impari a conoscerti, e comprenda il "Gran perché incomprendibile" che ti ha portato a stabilirti per sempre in questo divin Sacramento: qui saranno i miei occhi e il mio cuore tutti i giorni. Sì, dirada tutte le tenebre da cui finora il mio intelletto

è stato offuscato, perché distingua la verità di tutte le cose, le cattive per evitarle, e le buone per seguirle, abbracciarle, e praticarle.

3. La carità appassionata, che ti spinge a diffondere sugli uomini i tesori del tuo bene, è quella che ti fa stare continuamente fra noi.

Dalla tua presenza la mia anima venga illuminata e confermata nella fede e nella conoscenza dell'eccellenza e della sublimità dei divini Misteri, e specialmente di questo Mistero eucaristico! La tua luce non s'illanguidisca mai più e mai si spenga in me per mia colpa; ma spanda i raggi della tua divinità sacramentale su di me, e illumini le tenebre della mia oscurità: illumina il tuo volto sul tuo servo. Infondi nel mio cuore quella gioia che deriva dalla tua bontà piena di grazia che elettrizza e muove le anime ad amarti sempre più e a gustare la tua compagnia.

Ogni volta che ti ho invocato, mi hai esaudito; e quando il mio cuore era oppresso dalle tribolazioni, Tu lo hai dilatato e incoraggiato a sostenerle con rassegnazione, e le hai cambiate in gioia: Quando t'invoco rispondimi, Dio della mia giustizia! Nell'angoscia mi hai dato sollievo! ... La luce del tuo volto è sopra di me; inondasti di gioia la mia anima.



### Dal Vangelo di Giovanni (8,12-18)

*In quel tempo, Gesù parlò [ai farisei] e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. E nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. Sono io che do testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato, dà testimonianza di me».*

## *Con i pensieri e i sentimenti di San Francesco Spinelli (CE XII)*

***“...mi trovo graziato alla tua conversazione...”.***

4. Gesù caro, fammi conoscere quello che vuoi da me, e aiutami a eseguirlo perfettamente e compiutamente con amore, e per amore tuo! Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo e insegnami i tuoi decreti... Se questo ti appaga, io non so desiderare di più: Donami solo il tuo amore e la tua grazia e sono ricco abbastanza.

Mio Dio, dolcezza dei cuori, dolcissimo amore mio, quanto mi sento obbligato dalla tua “degnazione” e liberalità! Io tua infima creatura; io vile peccatore; io, un tempo tuo nemico, mi trovo graziato alla tua conversazione, alla tua mensa, accanto a Te!

Fu poca cosa per la tua carità l'avermi creato ragionevole; poco l'avermi posto in grembo alla tua santa Chiesa; poco l'avermi fatto partecipe dei meriti della tua passione e morte, e l'avermi concesso, fra tante comodità, di servirti, che hai voluto ridurti a stare su questo altare per avermi personalmente in tua compagnia. Ma, Signore mio, che farò io per corrispondere a tante grazie? ...

Nulla posso senza la tua luce. Sento sempre il bisogno di quella tua luce, che illuminando l'intelletto infiamma il cuore e spinge la volontà all'affetto verso le cose del cielo: illumina il mio intelletto, infiammami di amore.

### *Silenzio di adorazione e contemplazione*

*Nel silenzio della personale conversazione con Gesù:*

- chiamo per nome le oscurità e le tenebre diradate alla Sua Luce, le situazioni bisognose di nuova luce, le persone che vorrei raggiunte da questa stessa luce e consolazione;
- ringrazio perché anch'io sono graziato alla Sua conversazione;
- faccio memoria di “ogni volta” che l'ho invocato e mi ha esaudito...



## **Dal Vangelo di Matteo (5, 14-16)**

*Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.*

### ***Breve pausa di silenzio***

***Con i pensieri e i sentimenti di San Francesco Spinelli (CE XII)***

***“...se dopo che ti sei fatto conoscere a me,  
io potessi farti conoscere e amare dagli altri...”.***

5. Gesù mio, il mio cuore è inquieto, finché non riposa in Te! Da questo altare indirizza alla mia mente e al mio cuore un raggio di quella luce onnipotente che investì l’apostolo Paolo, perché mi renda come lui testimone ardente della tua maggior gloria, propagatore della fede, del tuo nome e del tuo amore! ... Oh, se dopo che Tu ti sei fatto conoscere a me, io potessi farti conoscere e amare dagli altri, e specialmente a quei disgraziati, che ancora stanno nelle tenebre e nell’ombra di morte! Ah, potessi almeno farti conoscere ai ciechi volontari! Poveri ciechi di spirito, venite a ricevere la luce spirituale! Venite, vedete le opere del Signore, egli ha fatto cose tremende sulla terra! Venite ai piedi di questo altare per comprendere quale e quanta è la carità di Gesù anche per voi in questo divin Sacramento!

6. Gesù mio, a Te si prostri tutta la terra, a Te canti inni! Se io sapessi, e potessi raccontare a tutti i prodigi di carità, di misericordia, le tenerezze delle comunicazioni che sgorgano dal tuo splendido Cuore tutto luce e tutto amore in questo Sacramento eucaristico! Certamente tutti s’innamorerrebbero di Te, e verrebbero

a “farti la corte” giorno e notte, imitando gli Angeli e i Beati del cielo! Tutti accorrerebbero a consacrarsi al tuo dolce servizio e al tuo amore: venite, ascoltate e narrerò quanto per me ha fatto Dio! Io, da parte mia, già mi sono dato e consacrato a Te; e ora ti rinnovo la mia dedizione. Qui accanto a Te ho trovato sollievo ai miei mali, la luce che fa discernere la tua bontà e dona la quiete e la tranquillità di spirito, e ogni altro bene desiderabile. Perciò qui con Te mi riposo contento e beato: voglio stare qui con Te più che posso: questo sarà il luogo del mio riposo! Qui risiederò accanto a Te, perché l’ho voluto!

7. Maria, Madre della buona speranza e del bell’amore, tu che non desideri altro che vedere il tuo Gesù conosciuto e amato da coloro per i quali Egli scese dal cielo nel tuo purissimo seno e si stabilì per sempre in questo Santissimo Sacramento, fallo conoscere intimamente a tutti, cosicché tutti si innamorino perdutamente di Lui, e lo amino sempre più svisceratamente! So che Egli preferisce svelarsi e comunicarsi ai semplici e non ai sapienti del mondo; perciò tu che sei la sede della vera Sapienza, richiama la mia anima alla sua nativa innocenza e semplicità, perché sia resa capace di ricevere in sé il lume e lo Spirito del tuo Santissimo Figlio qui Sacramentato. Grazie a Lui e a te io ricevo l’intelligenza spirituale degli ardui e impenetrabili misteri del suo amore, e specialmente di questo dell’Eucaristia.

### *Silenzio di adorazione e contemplazione*

*Nel silenzio della personale conversazione con Gesù:*

- anch’io ti rinnovo la mia dedizione ... “anch’io voglio stare qui con Te più che posso: questo sarà il luogo del mio riposo!”;
- affido a lui i bisognosi di luce;
- benedico il Signore per il dono dei Suoi Santi!

## *Con lo sguardo di San Francesco gustiamo la visione dei Santi*



### **Dal libro dell'Apocalisse (7,9-17)**

<sup>9</sup>Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. <sup>10</sup>E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». <sup>11</sup>E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: <sup>12</sup>«Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». <sup>13</sup>Uno dei vegliardi allora si rivolse a me e disse: «Quelli che sono vestiti di bianco, chi sono e donde vengono?». <sup>14</sup>Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Essi sono coloro che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello. <sup>15</sup>Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. <sup>16</sup>Non avranno più fame, né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, <sup>17</sup>perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

### ***Breve silenzio***

## Preghiera di intercessione a San Francesco Spinelli

O Signore, luce del mondo,  
che hai manifestato la tua sapienza nella stoltezza della croce  
e riveli l'immensità del tuo amore nel mistero dell'Eucaristia,  
tu hai colmato con la ricchezza dei doni del tuo Spirito  
il cuore di san Francesco Spinelli.

Percorrendo la via della croce,  
egli ha unito ad un ardente amore per te presente nell'Eucaristia,  
un'appassionata predilezione per i più poveri tra i fratelli.  
Ora ti preghiamo umilmente, concedi a noi per sua intercessione  
la grazia che fiduciosamente imploriamo  
e fa' che vivendo nella luce dei suoi esempi  
possiamo arrivare accanto a lui  
nella beatitudine del tuo regno.

Amen.

### Canto finale: Per amore pane spezzato

Nel tuo cuore arse il fuoco dell'amore  
che offrisci come dono ai tuoi fratelli,  
al mistero dell'Eucarestia  
conformasti la tua vita.

**Rit. Per amore, pane spezzato,  
fatto dono nella carità.**

Buon Pastore alla guida del tuo gregge  
che conduci verso i pascoli di grazia,  
doni loro il cibo della vita,  
pegno di futura gloria. **Rit.**

Padre buono per i poveri e gli afflitti,  
hai saziato il loro cuore di speranza  
e per loro ti sei fatto pane,  
segno vivo dell'amore. **Rit.**

Le tue figlie inviasti per il mondo,  
portatrici di un messaggio di salvezza,  
adorando il Corpo del Signore  
ed il Sangue che dà vita. **Rit.**

A te gloria Padre di misericordia,  
ed al Figlio Salvatore d'ogni uomo,  
ed al Santo Spirito sia lode,  
Santa Trinità gloriosa. **Rit.**